

Donne pioniere
nell'agricoltura eco-
sociale: vivere e
trasformare la
montagna in Trentino
Alto Adige



Alessandra Piccoli & Susanne Elsen

Agitu Ideo Gudeta

Agitu Gudeta (Addis Abeba 1.1.1978 - Frassilongo 29.12.2020) era sociologa, imprenditrice, allevatrice di capre, casara, agricoltrice biologica. Ha studiato sociologia a Trento, dove è ritornata per sfuggire alle minacce di carcere e morte nel suo paese natale a causa del suo impegno contro il land grabbing. In Trentino aveva avviato una attività di allevamento di capre di razza autoctona nella val dei Mocheni e rilevato uno stabile comunale a Fasilongo dove avrebbe avviato uno spazio di agriturismo, accoglienza e formazione.



Un premio per donne pioniere

A seguito della sua prematura scomparsa, per onorarne la memoria, un gruppo di donne (Susanne Elsen, Martina Schullian, Marion Maier, Monika Gross, Alessandra Piccoli) ha deciso di istituire un premio partendo dalle aree di azione e attenzione che Agitu ha sviluppato nel suo lavoro come lo sviluppo delle aree periferiche, la multifunzionalità, l'agricoltura biologica e rigenerativa, la sostenibilità e l'emancipazione delle donne. Il premio è rivolto a donne agricoltrici insediate in provincia di Bolzano e Trento con un riconoscimento in denaro per apprezzare il valore dell'intraprendenza femminile in ottica di ecologia integrale.



La ricerca: metodologia

Con la ricerca che abbiamo affiancato alla assegnazione del premio, abbiamo inteso indagare come le donne pioniere che praticano agricoltura multifunzionale di montagna contribuiscono allo sviluppo sostenibile della regione alpina.

Ci siamo basate su un approccio qualitativo raccogliendo innanzi tutto informazioni attraverso le presentazioni delle candidate (39 nel corso delle tre edizioni svolte fino ad ora), con un questionario online al quale hanno volontariamente partecipato 15 di loro e ulteriori interviste in profondità e visite nelle aziende di 6 candidate.

Una analisi tematica dei contenuti ci ha permesso di arrivare ad alcune conclusioni preliminari.

La ricerca: quadro analitico

Per poter interpretare le evidenze raccolte ci siamo basate su alcuni concetti essenziali, in linea con i criteri identificati nel premio:

- + Agroecologia in contrasto all'agricoltura industriale che avvelena suolo, aria e acqua (Sivini and Vitale, 2023; Brühl et al., 2024)
- + Multifunzionalità e transizione eco-sociale (Elsen, 2018; Elsen and Uleri, 2023; Uleri et al., 2022)
- + Ontologia ecofemminista (Gallo-Cruz, 2022; Cuomo, 2002)

La ricerca: risultati

- + Le donne coinvolte hanno una ampia varietà di produzioni, biologiche certificate e non, metà praticano la permaculture, vendono i loro prodotti quasi esclusivamente a livello locale e in filiere corte;
- + Fanno parte di reti e sono profondamente collegate alla loro terra, radicate in essa che é casa, nido, un secondo abito;
- + Fare agricoltura è una vocazione, uno stile di vita, raccogliere i doni di Madre Natura, curare la terra e gli esseri viventi che la abitano, il suolo, le tradizioni familiari e il paesaggio; ma è anche libertà, autosufficienza, indipendenza nell'approvvigionamento alimentare.



La ricerca: risultati

Come sei arrivata ad avviare una azienda agricola?

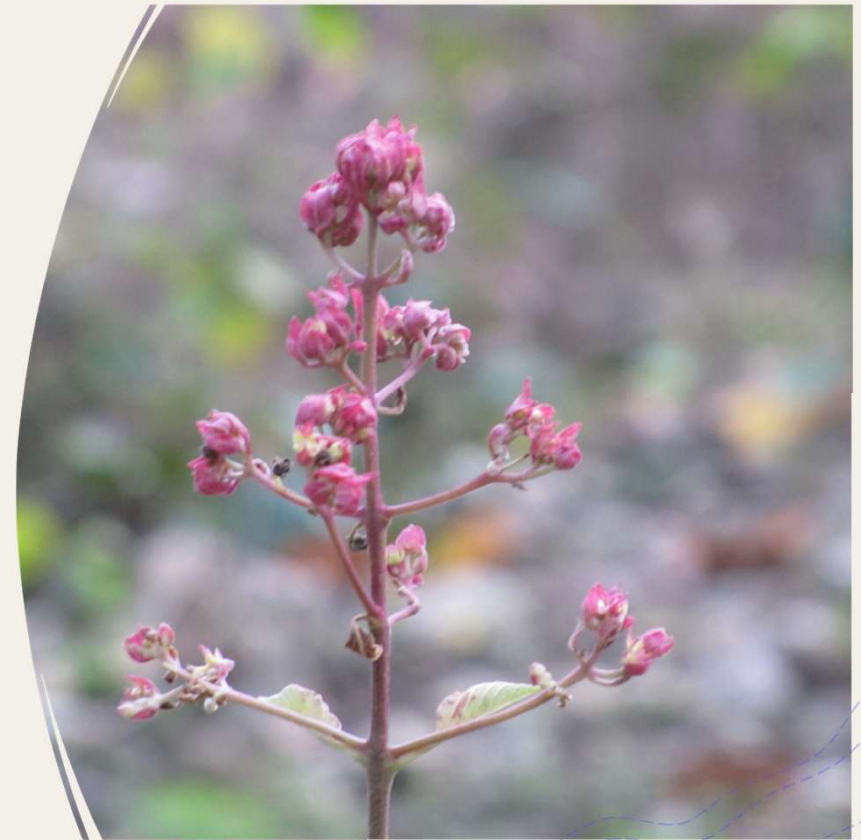
«Ho capito che le verdure e la frutta comprata al supermercato è spesso difficile bassa qualità e coltivata in maniera massiva oltre che insapore fosse scarsa di nutrienti. Ho provato così a fare un piccolo orto e ho notato la differenza. E così ho iniziato anche a tenere qualche seme per fare delle prove e capire che la natura non ha bisogno di grandi aiuti per manifestarsi. Con questo presupposto che ho trovato molto importante sono partita con il mio piccolo progetto di azienda agricola.» (Q1)



La ricerca: risultati

In cosa ti senti una pioniera?

«Vedere (ancora una volta) un grande valore nell'agricoltura locale, sia in termini di autosufficienza alimentare (sana), sia in termini di valore culturale (cioè le antiche conoscenze agricole e la formazione del nostro meraviglioso paesaggio culturale). Comunicare questo "valore dell'agricoltura locale di montagna" e la sua importanza ad altre persone, sia locali che ospiti, è molto importante per me. Per me è importante anche non fare "spettacolo", ma mostrare alle persone le difficoltà che dobbiamo superare in un'azienda agricola nella vita di tutti i giorni» (Q13).



La ricerca: risultati

In cosa ti senti una pioniera?

«Per me il nostro compito di giovani agricoltrici è soprattutto quello di avvicinare le persone a ciò che facciamo qui. Per far conoscere loro l'importanza del suolo sotto i nostri piedi, delle persone che lo abitano e dell'emergenza globale ad esso collegata. Per spiegare loro che c'è un'altra strada. Senza monocoltura, senza pesticidi, erbicidi, insetticidi e fertilizzanti artificiali. Che possiamo coltivare grandi quantità di prodotti su una superficie molto piccola e guadagnarci facilmente da vivere. Se solo ricominciassimo a pensare per piccoli cicli e, soprattutto, ad agire e a dimostrare che siamo tutti il CAMBIAMENTO. Dobbiamo renderlo pubblico!» (Q6).



La ricerca: conclusioni

Queste 39 donne sono pioniere nella trasformazione delle valli trentine e alto atesine, nelle loro pratiche, nei loro vissuti, nel loro modo di comprendere il mondo e nelle motivazioni che le guidano:

- + Praticano l'agroecologia come agricoltura che producendo cibo e reddito preserva e rigenera l'ecosistema, tanto quello naturale quanto quello sociale
- + Attraverso una forte multifunzionalità sostengono un cambio di paradigma ecologico e sociale, coinvolgendo nelle attività agricole molti soggetti quali bambini (asili e scuole in fattoria), persone svantaggiate (agricoltura sociale), adulti (corsi e seminari), turisti (visite, agriturismo) ...
- + Informano il loro operare su una comprensione del mondo più ampia di quanto modernità, materialismo, neo-liberismo e ordine sociale patriarcato impongano comunemente rendendo visibili futuri possibili di co-abitazione e co-creazione tra umani e non-umani.

Bibliografia essenziale

- + Brühl, C. A., Engelhard, N., Bakanov, N., Wolfram, J., Hertoge, K., & Zaller, J. G. (2024). Widespread contamination of soils and vegetation with current use pesticide residues along altitudinal gradients in a European Alpine valley. *Communications Earth & Environment*, 5(1), 72.
- + Cuomo, C. (2002). *On ecofeminist philosophy*. *Ethics and the Environment*, 7(2), 1-11.
- + Elsen, S. (2018). *Eco-social transformation and community-based economy*. Routledge.
- + Elsen, S., & Uleri, F. (2023). Ruralità tra risignificazione e centralità nuova : giovani agricoltori e transizione alla multifunzionalità nelle valli Trentine e Altoatesine. *Sociologia urbana e rurale*, XLV, 130, 144-168.
- + Gallo-Cruz, S. *Ontology, Biology, and Care: Ecofeminist Perspectives on Social Justice*. Proceedings from the Summer School of Political Ecology 2022-23, 105.
- + Sivini, S., & Vitale, A. (2023). Multifunctional and Agroecological Agriculture as Pathways of Generational Renewal in Italian Rural Areas. *Sustainability*, 15(7), 5990.
- + Uleri, F., Elsen, S. U., & Piccoli, A. (2022). Nuovi agricoltori e trasformazione eco-sociale per le aree interne: Processi di innovazione e costruzione sociale della qualità in Trentino Alto-Adige e Liguria. *Fuori Luogo: Rivista di Sociologia del Territorio, Turismo, Tecnologia*, 11(1), 119-138.



Grazie per l'attenzione

Alessandra.piccoli@posteo.net - Susanne.elsen@unibz.it